

27 Lug 2022 L'Europa è nella morsa di una crisi sempre più grave

controinformazione.info/leuropa-e-nella-morsa-di-una-cri-si-sempre-piu-grave/

27 luglio 2022



di Alexandre Lemoine

Il continente europeo è scosso da manifestazioni, disastri naturali e crisi politiche. Solo nel mese di luglio, tutto questo ha causato problemi colossali ai paesi europei e alla loro economia.

Agricoltori, camionisti, dipendenti del settore aereo dei porti marittimi sono in sciopero. Allo stesso tempo, in sole due settimane, i Primi Ministri di Regno Unito, Estonia e Italia hanno perso l'incarico.

Gli incendi stanno devastando il continente. Spagna, Slovenia, Francia, Croazia e Regno Unito sono in fiamme per l'ondata di caldo. I residenti vengono evacuati. I vigili del fuoco greci che cercano di spegnere la periferia in fiamme di Atene stanno principalmente cercando di sopravvivere a se stessi. Molti terreni agricoli europei sono completamente bruciati. Le autorità spagnole riferiscono di oltre 500 morti per gli incendi in due settimane. 88 dipartimenti francesi sono stati messi in allerta .

Piloti, assistenti di volo e personale aeroportuale hanno scioperato in diversi paesi europei a luglio: hanno chiesto salari più alti a causa dell'aumento dell'inflazione e si sono rifiutati di lavorare. Ben consapevoli che l'UE è estremamente a corto di personale aereo

dopo i licenziamenti durante la pandemia. Le compagnie aeree europee sono costrette a cancellare migliaia di voli entro la fine dell'estate e devono affrontare enormi code nei principali aeroporti. La situazione in questo settore è sull'orlo del caos.

Le proteste degli agricoltori in Olanda, Italia, Spagna, Germania e Polonia stanno guadagnando slancio. In Spagna, dopo 18 giorni di manifestazioni, i negozi chiudono per assenza di cibo, gli scaffali sono vuoti. Gli agricoltori locali che bloccano le strade in Andalusia protestano contro l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità e del carburante.

Gli agricoltori olandesi stanno cercando di passare al blocco di porti e aeroporti parcheggiando i loro trattori direttamente davanti al Senato dell'Aia. I cittadini che sostengono la loro protesta bloccano autostrade, centri di distribuzione, strade, rotonde, ponti. La polizia olandese usa armi ed equipaggiamento militare contro i manifestanti. Cresce l'indignazione per l'assurda decisione delle autorità di chiudere decine di aziende agricole e di produzioni per "ridurre l'azoto del 30%".

In Italia, a metà luglio, i contadini locali, come gli olandesi, bloccavano il traffico sulle strade principali e minacciavano di "venire a Roma". La crisi e la siccità hanno messo in ginocchio l'agricoltura del Paese. La confederazione degli agricoltori locali stima i danni in quasi 3 miliardi di euro per mancanza d'acqua, annunciando un calo della produzione di latte del 30% e "circa il 30-40% di cereali e mais".



Migliaia di persone prendono parte a manifestazioni anti-governative nella città italiana di Genova, dove sono popolari slogan anti-inflazione, ma anche anti-NATO (proteste con slogan simili anti-NATO si stanno svolgendo anche a Madrid). Questi slogan cominciano ad essere usati dai deputati italiani, che dichiarano: "Basta mandare armi in Ucraina! »

A Roma migliaia di tassisti hanno nuovamente bloccato il 14 luglio la centralissima via del Corso. Manifestano contro la liberalizzazione del mercato del trasporto passeggeri, l'arrivo sul mercato di grandi servizi delle multinazionali (come Uber) e l'espulsione dei suoi attori. I tassisti italiani pianificano scioperi nazionali fino alla fine di luglio.



Da metà luglio si svolgono grandi manifestazioni a Budapest. Gli ungheresi sono principalmente preoccupati per i problemi della riforma fiscale che inasprisce le condizioni per le società, adottata il 12 luglio, e per la revoca delle restrizioni al pagamento dei servizi comunali oltre il massimale. Nell'ambito della lotta alla crisi energetica, l'Ungheria ha decretato che le persone che consumano più della media di energia dovrebbero pagare l'eccesso al prezzo di mercato, non alla tariffa sovvenzionata dallo stato. L'Ungheria sta già affrontando un'inflazione elevata. Secondo il premier Viktor Orban, "l'economia europea si è sparata nei polmoni ed è asfissata".

I francesi sono irritati dall'aumento dei prezzi di cibo e carburante. A volte le proteste sfociano in scontri con la polizia. Tale confronto ha avuto luogo a Parigi il 18 luglio. A giugno, l'inflazione annua nel paese ha raggiunto il massimo storico del 6,5%. Entro la fine dell'anno è previsto un aumento dell'8,2% dei prezzi dei generi alimentari. Diverse società francesi potrebbero chiudere a causa dell'impennata dei prezzi dell'elettricità e del gas. I media riferiscono che le compagnie energetiche hanno iniziato a passare all'olio combustibile in attesa della completa cessazione delle forniture di gas russe.

Tutti i porti tedeschi sono chiusi. Lo sciopero dei portuali ha interrotto tutti i lavori. La polizia ricorre sempre più all'uso della forza. La polizia tratta con particolare violenza i lavoratori che manifestano nel porto di Amburgo contro le condizioni di lavoro e l'inflazione. Gli agricoltori tedeschi bloccano molti porti. Sono solidali con i contadini olandesi per protestare contro i prezzi del petrolio e l'agenda climatica dell'UE.

Il governo tedesco teme che la carenza di gas possa portare a uno stato di emergenza in alcune regioni in inverno. E' quanto scrive Bild riferendosi ai dettagli di un incontro con il capo della cancelleria Wolfgang Schmidt. Secondo le autorità, il problema del gas persisterà in Germania fino al 2024, il che potrebbe far triplicare i prezzi.

Nel frattempo, il debito totale delle compagnie energetiche europee ha superato 1,7 trilioni di euro. Le aziende sono costrette a contrarre prestiti per coprire i costi legati all'aumento dei prezzi del petrolio e del gas. Mentre The Economist spaventa gli europei affermando durante l'ondata di caldo che "l'orrore invernale sta arrivando in Europa".

Nonostante tutti questi problemi, l'UE ha stanziato 500 milioni di euro per le esigenze militari di Kiev. Mentre il capo della diplomazia europea Josep Borrell ha ribadito l'intenzione di concedere aiuti militari all'Ucraina in modo "concentrato e immutabile". Gli europei continuano ostinatamente a distruggere la propria economia.

Fonte: [Continental Observer](#)

Traduzione: Gerard Trousson

-
-
-
-